



CAMERATA DUCALE



Città di Vercelli

# BICENTENARIO VIOTTIANO 1824-2024

# 26 VIOTTI FESTIVAL



STAGIONE CONCERTISTICA 2023-2024







CAMERATA DUCALE



Città di Vercelli

# BICENTENARIO VIOTTIANO 1824 - 2024



STAGIONE CONCERTISTICA 2023-2024

## Indice

Presentazioni	6
G. B. Viotti – La storia	10
Stagione 2023-2024	14
Eventi collaterali	35
Abbonamenti e biglietti	42







**Città di Vercelli**

“Dal 1824 al 2024: duecento anni di magia”. Così vorremmo cominciare a commemorare il secondo centenario della morte di Giovan Battista Viotti, il musicista che, grazie all’Orchestra Camerata Ducale, porta Vercelli nel mondo e il mondo a Vercelli. Quella che sta per iniziare sarà una stagione viottiana epocale, che non ha precedenti e che lascerà il segno. Avremo concerti, spettacoli, eventi e mille iniziative che racconteranno Vercelli, la sua storia, la sua cultura e lo faranno sulle note dei più grandi compositori del mondo, con artisti di fama mondiale. La tavolozza del 26° Viotti Festival è più ricca di colori che mai e solo a leggere il programma pare di sentire nell’aria le note del primo concerto, mentre le luci si abbassano e il sipario si apre, fruscando. Vercelli città della musica, Vercelli città di violini sognanti, Vercelli città di archi incantati.

E allora, grazie Camerata Ducale, che ancora una volta ci regali occasioni imperdibili e attimi di pura poesia. Siamo certi che le celebrazioni di questo anniversario al nostro, al vostro Viotti avrebbero toccato il cuore e che lui, il maestro, non avrebbe desiderato altro. La nuova stagione è pronta, gli archi ci offriranno un altro incanto e tutti attendiamo il debutto, convinti che, come diceva Friedrich Nietzsche, “senza musica, la vita sarebbe un errore”.

Gianna Baucero

*Assessore all’Istruzione, Università,  
Rapporti con Enti Culturali e Turismo*



CAMERATA DUCALE

Finalmente! Oggi possiamo dirlo: siamo arrivati a quello che pareva un sogno, ma che ora è un traguardo raggiunto.

Parliamo di questo XXVI Viotti Festival, che - quasi una doppia stagione - contiene in sé l'Anno Viottiano, nel quale si celebra il bicentenario della scomparsa del grande vercellese. Un anno unico, per tanti motivi.

Il primo, com'è naturale, è Viotti. Tutti i concerti, infatti, comprendono un omaggio viottiano, ed è una novità assoluta. Ancor più significativa per gli eventi che Guido Rimonda ambienterà a Fontanetto Po, paese natale dello stesso Viotti.

Poi c'è il violino. Di questo stupendo strumento, nella cui storia Vercelli ha giocato un ruolo importante, potremo ammirare molti grandi interpreti di livello mondiale. Nikolaj Szeps-Znaider, Sergej Khachatryan, Kerson Leong, naturalmente Guido Rimonda, più il grandissimo ritorno di Uto Ughi con il suo Stradivari appartenuto a Kreutzer, il più celebre allievo di Viotti.

Inoltre, vivremo l'inesauribile vitalità della musica con il mandolino di Avi Avital, il pianoforte di Benedetto Lupo e Ying Li, la viola di Timothy Ridout, il flauto di Alberto Navarra e il violoncello di Ettore Pagano. Momenti di emozione con il Quartetto Adorno e il Quartetto Goldmund, che si esibirà con strumenti appartenuti a Paganini, e poi molti eventi speciali: lo spettacolo del nostro Giovanni Mongiano, poi, nel giorno della nascita di Viotti (12 maggio), l'amata Fanfara dei Carabinieri insieme a Guido Rimonda, e nella ricorrenza della morte (3 marzo) uno speciale concerto viottiano nella Basilica di S. Andrea.

Sarà una stagione indimenticabile, ulteriormente arricchita da spettacoli, incontri, conferenze. Chi già ama questo territorio avrà l'occasione di viverlo nel suo pieno splendore, mentre tutti gli altri avranno l'opportunità di scoprirlo.

Grazie all'impegno di tante persone, ma soprattutto grazie a Viotti. Buon Festival a tutti!

Cristina Canziani

*Direttore Artistico*

# GRAZIE

A CHI CREDE CHE LA MUSICA SIA UN VIAGGIO DA FARE INSIEME

Con il sostegno di



ZSCHIMMER & SCHWARZ ITALIANA S.p.A.





In collaborazione con



ALESSANDRO SIMONI



ACQUERELLO.



SERAZIO  
*pianoforti*



Media partner

LA STAMPA

LA SESIA



# G. B. VIOTTI

LA VITA

1755 - 1824

200



Figura poliedrica del tardo Settecento, violinista e grande virtuoso, compositore ed impresario teatrale; lo si potrebbe definire un autentico romantico, per la vita che ha condotto e per gli aneddoti che lo ritraggono. I contemporanei ammiravano in Giovanni Battista Viotti la brillante tecnica virtuosistica, l'espressività del suo cantabile e l'intensa cavata. Viotti diede infatti un impulso determinante alla scuola violinistica di ogni nazione, ideò l'arco moderno e precorse i tempi sviluppando la forma romantica del concerto solistico, emblema e modello della musica dell'epoca.

## *Le origini*

Nato da una famiglia di umili origini a Fontanetto Po (Vercelli), Viotti si avvicinò alla musica grazie al padre Felice, fabbro ferraiolo, grande appassionato di musica e suonatore di corno da caccia, che si diletta in intrattenere ospiti e amici in serate musicali a Fontanetto. Fin dai primissimi anni, Giovanni Battista fu attratto dalla musica e, dopo aver appreso alcune nozioni musicali da un certo signor Giovanni Pavia, nel 1766 si esibì durante una festa religiosa a Strambino suonando un violino acquistato dal padre in un mercatino. In questa occasione fu notato dal vescovo, monsignor Francesco Rorà, che prese a cuore il giovane Viotti raccomandandolo alla Marchesa di Voghera. Fu così condotto a Torino sotto la protezione del figlio della Marchesa, il principe Alfonso Dal Pozzo della Cisterna, che affidò l'educazione musicale del giovane Viotti a Gaetano Pugnani, primo violino e direttore dell'orchestra della Cappella Ducale. Dopo aver collaborato con la Cappella Ducale in qualità di violino di fila, nel 1780 Viotti intraprese una lunga tournée europea al fianco del suo maestro Pugnani. I due violinisti italiani si esibirono così a Ginevra, Berna, Dresda, Berlino e in Polonia, per poi fermarsi nel gennaio 1781 per quasi dieci mesi a San Pietroburgo, dove si esibirono sia in concerti pubblici, che al cospetto della zarina Caterina II. I concerti berlinesi segnarono la fine di questa fortunata stagione di concerti: Pugnani dovette infatti riprendere servizio presso la Cappella Ducale di

## *Il successo in Europa*

Torino, mentre Viotti decise di proseguire questo tour europeo dirigendosi a Parigi. Nella capitale francese Viotti non faticò ad imporsi grazie alle sue formidabili qualità di concertista e di compositore. Suonò per la prima volta al Concert Spirituel nel 1782 ottenendo un grandissimo successo che non cessò anche nelle due stagioni successive fino al ritiro definitivo dai concerti pubblici nell'autunno del 1783 per dedicarsi all'attività esecutiva negli ambienti privati e a corte. In questi anni strinse inoltre una profonda relazione sentimentale con la pianista Helene contessa De Mongeroult, con la quale si esibì più volte nei salotti privati di Parigi.

**La Rivoluzione  
Francese e la  
fuga a Londra**

Fino al 1789 l'attività presso la corte di Versailles impegnò Viotti sia in qualità di compositore, che come organizzatore di concerti (propri e altrui). Nel 1789 Viotti intraprese l'intensa carriera di impresario teatrale; grazie al patrocinio del Conte di Provenza e con la collaborazione di Léonard Autié, primo parrucchiere della regina, fondò infatti il Théâtre de Monsieur, un'istituzione di prestigio destinata ad influenzare profondamente la realtà teatrale della città. Nel luglio 1792, travolto dall'incalzare della Rivoluzione e reo di intrattenere rapporti troppo stretti con la regina Maria Antonietta, Viotti dovette lasciare la direzione del Théâtre de Monsieur per fuggire alla volta di Londra. Nella capitale inglese riprese l'attività concertistica, anche grazie alla fama che lo aveva preceduto oltre la Manica e ai contatti che aveva mantenuto con il proprio allievo Johann Peter Salomon, lungimirante impresario che fece di tutto per assicurarsi i migliori talenti musicali a Londra. Al suo arrivo Viotti entrò in contatto con William e Margaret Chinnery, con i quali strinse una stretta e sincera amicizia che durerà per tutta la vita. Dal 1793 – anno del suo debutto agli Hannover Square Concerts – al 1798 Viotti rimarrà stabilmente a Londra, intraprendendo soltanto un rapido (e pericoloso) viaggio alla volta di Fontanetto Po in seguito alla notizia della morte del padre e spinto dalla volontà di aiutare anche economicamente i propri fratelli orfani per i quali acquistò una cascina. Nel frattempo, la sua carriera londinese lo portò nel 1794 ad ottenere l'incarico di 'Acting Manager' del King's Theatre, assumendo la responsabilità della programmazione concertistica, e nel 1797 successe a Wilhelm Cramer come direttore dell'orchestra del teatro. Ebbe altresì modo di entrare in contatto con Franz Joseph Haydn, per il quale si esibì più volte nel corso dei 'Benefit Concerts' appositamente organizzati in onore del grande maestro

austriaco. Nonostante questi successi la situazione economica di Viotti non era delle migliori e ciò spinse il violinista italiano ad intraprendere, forse su indicazione di William Chinnery, la via del commercio di vini e liquori, attività ritenuta più redditizia rispetto a quella di musicista.

Nel 1798 fu accusato di giacobinismo dal governo britannico; i capi d'accusa andavano dalla frequentazione di luoghi sospetti come la locanda Crown and Anchor Inn, l'essere stato legato ad alcuni rivoluzionari francesi, nonché il ritrovamento di lettere che testimoniavano un rapporto ancora frequente con la Francia. Viotti fu così costretto ad abbandonare Londra per ritirarsi in una sorta di 'esilio forzato' nella cittadina di Schenefeld, nei pressi di Amburgo, dove visse per quasi due anni, rifiutando di esibirsi in pubblico e dedicandosi soltanto all'insegnamento. Nel luglio 1799 lasciò la Germania per fare ritorno a Londra solo nel 1801, dove dedicò le proprie energie all'attività di commerciante di vini, che lo vide ripetutamente vacillare tra successi e dissesti finanziari. Riprese però a comporre ed a suonare negli ambienti privati e per gli amici, ma si ritirò quasi completamente dall'attività concertistica pubblica.

Nel 1813 fu tra i fondatori, assieme a Muzio Clementi, della London Philharmonic Society, patrocinata dal Duca di Cambridge, suo amico e dedicatario del suo Ventisettesimo Concerto per violino. L'esperienza della London Philharmonic Society non si rivelò del tutto soddisfacente così da indurre Viotti, di lì a qualche anno, a fare ritorno a Parigi. Nel 1818, grazie alla sua antica amicizia con il Conte di Provenza, ora divenuto Luigi XVIII, rilevò il Théâtre Italien e nel 1819 fu nominato direttore della tanto desiderata Opéra. Dopo soltanto quattro mesi dall'assunzione dell'incarico, nel febbraio 1820, il duca di Berry, nipote di Luigi XVIII, fu assassinato proprio all'uscita dell'Opéra. La gravità e la risonanza dell'evento portarono il governo francese a chiudere la sala dell'Opéra e Viotti – che al momento del delitto si trovava a Londra – a dover trasferire le attività teatrali in sale secondarie come quella di rue de Favart, quella del Théâtre Louvois, e in quella di rue Péletier. Queste difficoltà materiali, unite ad altre di natura prettamente artistica, nonché la difficile situazione politica di quegli anni, portarono Viotti ad abbandonare questa prestigiosa carica nel 1821. Nel 1823 fece di nuovo ritorno a Londra, dai suoi cari amici Chinnery, nella cui casa si spense al termine dell'inverno dell'anno successivo.

# GRAZIE

A CHI CREDE CHE LA MUSICA SIA UN VIAGGIO DA FARE INSIEME

---

Un ringraziamento particolare a Massimo Secondo, che con Punto Service è già al nostro fianco in progetti volti a promuovere la musica come strumento di inclusione e che ha scelto di diventare sponsor ufficiale del Viotti Festival.



---

**18.11.2023** ore 21 Teatro Civico

Benedetto LUPO pianoforte  
Guido RIMONDA direttore  
CAMERATA DUCALE

**Cherubini** Ouverture da concerto  
in sol maggiore

**Beethoven** Concerto per pianoforte  
e orchestra n. 1 in do maggiore, op. 15

**Viotti** Adagio dal Concerto per pianoforte  
e orchestra in sol maggiore, Wla:7

**Clementi** Sinfonia n. 3 in sol maggiore,  
"The Great National"



L'Adagio dal Concerto Wla:7 di Viotti – eseguito da un interprete d'eccezione come Benedetto Lupo – porta con sé un interessante intreccio fra grande Storia e piccole storie personali. Si tratta infatti di una trascrizione firmata da Jan Ladislav Dussek, pianista e compositore ceco amico e quasi *alter ego* di Viotti: anche lui a San Pietroburgo per Caterina II (di cui fu amante segreto), anche lui musicista per Maria Antonietta, anche lui a Londra in seguito alla Rivoluzione. Ma non basta: Dussek fu insegnante proprio di Hélène de Montgerout, somma pianista e grande amore di Viotti. Il quale soffrì enormemente quando dovette separarsi da lei fuggendo in Inghilterra, dove di certo frequentare Dussek gli rinnovava il ricordo. Viotti fu fiero di Hélène sapendo che nel 1795 era diventata la prima donna a insegnare al Conservatorio di Parigi, ma il dolore rimase. Ironia della sorte, l'opera più famosa dell'amico Dussek s'intitola *Les Adieux*: gli addii.

---

Nato a Bari, **Benedetto Lupo** ha debuttato a 13 anni con il primo Concerto di Beethoven e ha ottenuto premi internazionali quali il *Terence Judd* a Londra, ma soprattutto è stato nel 1989 il primo italiano a vincere il prestigioso Concorso *Van Cliburn*. Titolare della cattedra di pianoforte nei corsi di perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia, vanta importanti collaborazioni con le migliori orchestre americane ed europee, come Philadelphia Orchestra, Boston Symphony, London Philharmonic, Gewandhaus Orchester di Lipsia, Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, Orquesta Nacional de España, Orchestre Philharmonique de Monte Carlo. Come concertista è ospite regolare del Lincoln Center di New York, della Salle Pleyel di Parigi, della Wigmore Hall di Londra, del Festival *Enescu* di Bucarest. Di recente, tra i momenti più significativi va ricordato il suo recital dedicato a Debussy alla National Gallery di Washington nel giorno del centenario della morte del compositore.

---

**09.12.2023** ore 21 Teatro Civico

## Ying Li pianoforte

**Couperin** Soeur Monique – Le Tic-Toc-Choc,  
ou les Maillotins

**Ravel** Le Tombeau de Couperin (1919)

**Viotti** Adagio dal Concerto per pianoforte  
e orchestra in re minore, Wla:6

**Prokofiev** Giulietta, giovane ragazza;  
Mercuzio; Montecchi e Capuleti;  
dai dieci pezzi dal balletto  
Romeo e Giulietta, op. 75 (1937)

**Liszt** Ballata n. 2 in si minore S 171

**Bartok** Sonata B88 SZ80



*In collaborazione con il Premio  
Internazionale Mormone*

Interpretato oggi dalla poco più che ventenne Ying Li, questo *Adagio dal Concerto Wla:6* è molto legato alla vita privata di Viotti. Si tratta infatti di una trascrizione eseguita dall'autore stesso, e per un nobile fine. I suoi amici e mecenati Chinnery, proprietari della splendida tenuta di Gillwell Park, avevano tre figli, e la madre Margaret aveva chiesto proprio a Viotti di occuparsi della loro educazione musicale. Fra i tre allievi, Caroline – per la quale Viotti eseguì questa trascrizione – era senz'altro la preferita: aggraziata, sensibile e con un eccezionale talento pianistico. Ma nel 1812 questo mondo incantato fu sconvolto: il capofamiglia William, alto funzionario del Tesoro, fu coinvolto in uno scandalo per corruzione e fuggì all'estero, mentre, il giorno dopo la partenza di suo padre, Caroline morì di pertosse a soli 21 anni. Fu un colpo tremendo. La famiglia ne uscì distrutta, Gillwell fu venduta all'asta, ma Viotti rimase fedele ai suoi amici fino alla morte.

---

Dopo aver iniziato lo studio del pianoforte a 5 anni nella natia Yantai, **Ying Li** è stata ammessa al Conservatorio di Pechino, per poi trasferirsi a 14 anni a Philadelphia presso il Curtis Institute dove ha conseguito il Bachelor nel 2019, seguito quindi dal Master presso la Juilliard School di New York nel 2021. Sempre nel 2021 ha vinto il Premio Internazionale *Antonio Mormone* e lo *Young Concert Artists Susan Wadsworth*. Si è esibita con Philadelphia Orchestra, Stuttgarter Philharmoniker, ha suonato alla Carnegie Hall e al Lincoln Center a New York, alla Konzerthaus di Berlino, al Parco della Musica a Roma, al Teatro La Scala e alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano. Appassionata camerista, è apparsa in prestigiosi festival tra cui Verbier, Ravinia, La Jolla, Great Lakes, Norfolk. È membro fondatore dell'AYA Trio con cui svolge un'intensa attività concertistica negli USA. Il suo CD di debutto per Decca è del 2022 ed è dedicato a Mozart e Bartòk.

---

**31.12.2023** ore 19.30 Teatro Civico

## **Concerto di S. Silvestro**

Flavio GISMONDI

Alice VALENTINI voci

Guido RIMONDA direttore

CAMERATA DUCALE

Programma a sorpresa



Diceva Escher, il grande artista delle "architetture impossibili", che il suo lavoro era un gioco molto serio. E lo stesso vale per la musica: lo si vede ogni ultimo dell'anno, quando si arriva a quella bella tradizione che è diventato il Concerto di San Silvestro. Tutto qui è un gioco: la corsa per i biglietti, la ressa per i posti, gli auguri in teatro, e poi lo spettacolo con i suoi scherzi musicali, le gag con gli orchestrali trasformati in improbabili ma irresistibili attori, le scenette, i costumi... Eppure è un gioco molto serio, provato e riprovato finché non funziona come un orologio, e frutto di una lunga preparazione. Quest'anno, poi, ci sarà in programma anche Viotti, e allora ricordiamo che nei suoi anni londinesi proprio Viotti provò a diventare importatore di vini, però con scarso successo: il commercio non faceva per lui. Vuol dire che per il brindisi finale non avremo una delle sue bottiglie. Peccato, saranno state ottime. Ma, sinceramente, preferiamo la sua musica.

---

Una serata come questa offre l'occasione per svelare un "dietro le quinte": i trascorsi di **Guido Rimonda** nel mondo dello spettacolo. A 5 anni, frequentando la scuola di dizione di Iginio Bonazzi, Guido viene notato e diventa protagonista di pubblicità (Formaggino Mio, Maglieria Alpina, Kinder Ferrero), quindi si esibisce allo *Zecchino d'oro* e in trasmissioni tv, presentato da Pippo Baudo, Corrado, Cino Tortorella. Interpreta commedie radiofoniche Rai, tra cui *Il giro di vite* con Milena Vukotic, e lavora poi in teatro con Rascel, nel cinema con Bud Spencer e in *Quattro mosche di velluto grigio* di Dario Argento, in serie tv con *Ave Ninchi* e ne *I miserabili* per la regia di Gregoretti. Ma l'incontro decisivo avviene quando Guido viene scelto per la parte di Totò nell'opera *Zazà* di Leoncavallo eseguita dall'Orchestra Rai di Torino. Proprio in quest'occasione il Maestro Eros Cassardo consiglia ai genitori di far intraprendere al bambino gli studi musicali. Il resto... è noto.



---

**13.01.2024** ore 21 Teatro Civico

Guido RIMONDA direttore  
CAMERATA DUCALE

**Viotti**

Rondò dal Concerto per violino e orchestra

n. 25 in la minore, Wl:25

Meditazione in preghiera

Tema e variazioni in do maggiore

Concerto per violino e orchestra n. 24

in si minore, Wl:24



Il *Concerto n. 24*, brillante esempio del periodo londinese di Viotti, suonerebbe oggi molto “paganiniano”, se non fosse che – per rispettare la cronologia – dovremmo semmai dire che è spesso Paganini a suonare “viottiano”. Come nel *Concerto n. 2* in si minore del genovese, il cui *Rondò* (oggi conosciuto in tutto il mondo come *La Campanella*) e il cui splendido *Adagio* sono visibilmente ispirati proprio al *Concerto n. 24* di Viotti. E sono stati composti quasi 30 anni più tardi. Nel *Centone* di Paganini, poi, si trova una *Sonata* che non è soltanto simile al *Concerto n. 25* di Viotti: è praticamente identica. Nella vita mondana del tempo, Paganini giocò quasi a ignorare Viotti, con un accanimento tanto rigoroso da risultare sospetto. Ma dubitiamo di chi, pur avendo molto in comune con noi, ci evita in modo troppo plateale: a volte, quando non s’incontra mai una persona, è perché essa è già fin troppo presente nei nostri pensieri. Vero, Paganini?

---

Il legame di **Guido Rimonda** con Giovan Battista Viotti si può definire una vera e propria vocazione. Difficile spiegare cosa possa spingere un ragazzino alle prime lezioni di violino verso le opere dimenticate di un autore scomparso da oltre 150 anni. Eppure accade: già dai primissimi studi musicali nasce in Guido una curiosità, che presto diventa passione, per un compositore che allora giace nell’oblio. Si tratta, naturalmente, di Viotti. Guido Rimonda visita il paese natale di Viotti, Fontanetto Po, e poi non si ferma più: inizia, dapprima con suo padre e poi da solo, un’appassionata ricerca che lo porta in tutta Europa. Ritrova così i primi manoscritti viottiani e, al termine di lunghi anni d’impegno, riesce a ricostruire l’intera opera del “suo” autore, in buona parte allo stato di inedito. Alcune partiture vengono ritrovate quasi per magia, in seguito a incredibili combinazioni di eventi, tanto che Guido definisce questa ricerca un esempio di “coscienza delle anime”.



VIOTTI  
FESTIVAL



---

**27.01.2024** ore 21 Teatro Civico

## Quartetto ADORNO

### L'integrale dei quartetti di Beethoven - parte IV

**Beethoven** Quartetto per archi n. 1  
in fa maggiore, op. 18, n. 1

Quartetto per archi n. 10 in mi bemolle  
maggiore, op. 74 "Delle arpe"

**Viotti** Quartetto per archi in mi maggiore, Wl:6

**Beethoven** Quartetto per archi n. 14  
in do diesis minore, op. 131



L'artista è un camaleonte: sa modificarsi, adattarsi, riesce a trasformare un compromesso in un punto di forza. Viotti aveva una lunga familiarità con le corti europee, come testimonia questo *Quartetto per archi Wl:6*. Composto nel pieno del periodo parigino e dedicato alla Principessa di Prussia (Viotti si era esibito in Germania pochi anni prima), era una pagina pensata proprio per essere eseguita a corte. Questa era la vera esclusività: tutti potevano avere le repliche, ma solo i sovrani l'originale. Tuttavia, molti *Quartetti* viottiani vennero poi pubblicati, in molte edizioni e con grande successo. E curiosamente, proprio questo essere "impresario di se stesso", slegandosi dalle corti, farà vedere a Beethoven – l'autore a cui il Quartetto Adorno, protagonista di questo concerto, è più devoto – la figura di Viotti come innovativa: faceva ciò che voleva fare anche lui. Come dire: il passato non va cancellato, ma trasformato.

---

Fondato nel 2015, il **Quartetto Adorno** rende omaggio al filosofo T. W. Adorno, che vide nella musica da camera una chiave per promuovere un vero rapporto umano. La formazione si è affermata a livello internazionale nel 2017 al Premio *Borciani*, ottenendo il miglior risultato di un quartetto italiano nella trentennale storia del Concorso. Nel 2018 diviene artista in residenza presso la Chapelle Reine Elisabeth di Bruxelles e nel 2019 riceve il prestigioso premio . Dallo stesso anno è supportato da CIDIM. Ha tenuto concerti tra gli altri per Wigmore Hall di Londra, Società dei Concerti di Milano, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Amici della Musica di Firenze, Fondazione Chigiana di Siena. Dal 2019 è impegnato nell'esecuzione dell'integrale dei Quartetti di Beethoven presso Associazione Musicale Lucchese, Viotti Festival di Vercelli, Amici della Musica di Cagliari, Festival di Urbino, Musikamera del Teatro La Fenice di Venezia.

---

**10.02.2024** ore 21 Teatro Civico

Timothy RIDOUT viola  
Guido RIMONDA direttore  
CAMERATA DUCALE

**Rolla** Sinfonia in re maggiore, BI 533

Concerto per viola e orchestra  
in mi bemolle maggiore, BI 545

**Viotti** Andante in fa maggiore

**Schubert** Overture in do minore, D 8

**Hummel** Potpourri per viola e orchestra, op. 94



Due autori spiccano nel concerto di Timothy Ridout: Viotti e Rolla. Del primo, l'*Andante* (adattamento di un *Duetto* per violini) è dedicato al violoncellista londinese John Crosdill "per il suo straordinario talento". Del raffinato Alessandro Rolla, invece, ricordiamo un episodio che lo accomuna, guarda caso, a Viotti. Pare che un giorno Paganini fosse andato da Viotti per essere ascoltato, ma che il padrone di casa, per non riceverlo, gli avesse fatto dire di essere malato. Paganini allora, invece di rinunciare, vide un manoscritto su un leggìo, prese il violino ed eseguì quell'opera all'impronta. Viotti lo sentì, si presentò e gli disse: "puoi andare, perché non ho nulla da insegnarti". Bello, no? Peccato che lo stesso aneddoto venga raccontato anche da altre fonti, ma con protagonisti... Paganini e Rolla. Quale versione preferiamo? Facile: quella vera. Purtroppo, vista l'affidabilità dei biografi dell'epoca, c'è il rischio che non sia vera nessuna delle due.

---

Nato a Londra nel 1995, **Timothy Ridout** ha studiato alla Royal Academy of Music, diplomandosi con il Queen's Commendation for Excellence, e nel 2019 ha completato il Master presso la Kronberg Academy. BBC New Generation Artist, vincitore della Borletti-Buitoni Trust Fellowship 2020 e destinatario del Royal Philharmonic Society 2023 Young Artist Award, Ridout è oggi uno dei violisti più richiesti della sua generazione. Ha suonato con BBC Symphony Orchestra, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, Hamburger Symphoniker, Camerata Salzburg, BBC Philharmonic, lavorando con direttori come Sakari Oramo, Lionel Bringuier, Nicholas Collon e Sir Andras Schiff. Nel 2020 ha vinto il premio inaugurale *Sir Jeffrey Tate* degli Hamburger Symphoniker e nel 2021 è entrato a far parte del Bowers Program della Chamber Music Society of Lincoln Center. Suona una viola di Peregrino di Zanetto c.1565-'75 in prestito da un generoso mecenate della Beare's International Violin Society.

---

**24.02.2024** ore 21 Teatro Civico

Alberto NAVARRA flauto  
CAMERATA DUCALE Ensemble

**Viotti** Quartetto per flauto e archi  
in si bemolle maggiore W 2.18

**Mozart** Quartetto per flauto e archi n. 1  
in re maggiore, KV 285

**Widmann** Petite suite

**Dvořák** Quartetto per archi n.12  
in fa maggiore, op. 96 "Americano"



Chiusa la stagione dei grandi *Concerti*, dall'inizio dell'800 fino ai suoi ultimi anni Viotti si dedicò soprattutto alla composizione di brani cameristici, pensati per essere eseguiti in case private o in piccole sale da concerto, magari con accanto gli amici più cari. Una dimensione musicale intima, raccolta, nella quale in un certo senso gli affetti vengono prima degli onori. Esempio perfetto è questo elegante *Quartetto W 2.18*, interpretato oggi da Alberto Navarra. Composto nel periodo londinese, tra il 1801 e il 1806, è stato in seguito dedicato a un caro amico di Viotti, ovvero il flautista e violinista Philip Cipriani Potter, membro di quella Philharmonic Society che proprio Viotti con altri aveva fondato nella capitale inglese. Più avanti, Cipriani Potter sarebbe diventato una "colonna" della Royal Academy of Music, che oggi conserva il più importante dei molti Stradivari appartenuti a Viotti, il magnifico "ex Bruce" del 1709.

---

Nato a Mondovì, **Alberto Navarra** inizia la sua formazione al Conservatorio *Ghedini* di Cuneo, perfezionandosi poi all'Accademia di Imola e all'Accademia di Santa Cecilia. Nel 2019 entra alla Escuela *Reina Sofía* di Madrid, dove è premiato come miglior studente dell'anno dalla regina Sofia di Spagna. Si impone nel 2022 al Concorso *Carl Nielsen* di Odense, premio che si aggiunge ai suoi successi al *Severino Gazzelloni 2021* e al *Dorel Baicu 2020*. Nel 2022 entra nei Berliner Philharmoniker nella prestigiosa Karajan Akademie, studiando ed esibendosi al fianco di flautisti di fama mondiale come Emmanuel Pahud, che di lui dice: "Alberto è un talento leader della sua generazione". Come primo flauto ha collaborato con il Teatro La Fenice di Venezia, la Fil di Milano, l'Ensemble Albéniz e l'Orchestra Simfònica di Barcellona, mentre come camerista si esibisce tra gli altri al Festival di Davos. Registrerà a breve il suo primo album da solista per l'etichetta britannica Orchid Classics.

---

**03.03.2024** ore 17

Cattedrale di S. Eusebio



Guido RIMONDA violino  
Don Luciano CONDINA direttore  
Monsignor Denis SILANO  
direttore del coro  
CAMERATA DUCALE  
CAPPELLA MUSICALE EUSEBIANA  
CORO DA CAMERA DI TORINO



**Mozart** Messa in do maggiore, KV 317  
"Dell'incoronazione"

**Viotti** Concerto per violino e orchestra n. 29  
in mi minore, Wl:29

"Vorrei, mio caro signor Baillot, suonare questa sera uno o due duetti con voi. Sareste così gentile da raggiungermi verso le sei? Non dubitate, spero, di tutto il piacere che fareste al vostro affezionato Viotti. P. S. Non dite niente a nessuno. Se voi potete venire prima, tanto meglio. E per fare meglio ancora, voi dovrete venire a mangiare una cotoletta alle tre con noi. Fatelo, ve ne prego". È un Viotti energico e vitale, quello che nel 1820 scrive queste parole al suo carissimo amico e allievo Pierre Baillot.

Due anni prima Baillot era presente, con Kreutzer, Libon e Rode, all'ultima esibizione di Viotti davanti agli amici parigini, quando il piemontese eseguì il magnifico *Concerto n. 29*, pubblicato nel 1815 ma composto negli ultimi anni del '700. Lo stesso scelto oggi per celebrare il bicentenario della scomparsa di Viotti, che si spense nemmeno quattro anni dopo questa lettera – il 3 marzo 1824 – nella casa dei suoi amici Chinnery, e venne mestamente sepolto nel cimitero di St. Marylebone.

---

Protagonisti di oggi sono due persone fuori dal comune, che riuniscono in sé competenza musicale e impegno pastorale. Direttore d'orchestra è infatti **Don Luciano Condina**, il quale, prima di diventare parroco a Vercelli, ha suonato per oltre un decennio proprio nella Camerata Ducale. Diplomato in flauto al Conservatorio Verdi di Torino con il massimo dei voti (e in soli 4 anni) e poi in Direzione d'orchestra, ha vinto Concorsi internazionali e si è esibito in Francia, Spagna, India. Il tutto prima di rispondere a una chiamata più alta, che ha orientato diversamente la sua vita ma non lo ha, come dimostra il concerto di oggi, allontanato dalla musica. L'altro protagonista è **Monsignor Denis Silano**, parroco a Vercelli, Maestro di Cappella e direttore del coro della Cattedrale. Laureato al Conservatorio *Vivaldi* di Alessandria e specializzato in musica sacra a Roma, monsignor Silano è anche musicologo e compositore. Due presenze d'eccezione per una celebrazione viottiana straordinaria.

---

**23.03.2024** ore 21 Teatro Civico

Sergej KHACHATRYAN violino  
CAMERATA DUCALE

**Beethoven** Concerto per violino e orchestra  
in re maggiore, op. 61

**Cherubini** Sinfonia in re maggiore, ParC 54



Ci voleva uno dei più grandi violinisti del mondo, Sergej Khachatryan, per rendere il dovuto onore al *Concerto op. 61* di Ludwig van Beethoven, composto nel 1801 e unanimemente considerato il primo concerto romantico. Onore al merito, ma ricordiamo che nella storia dell'arte nulla nasce dal nulla: anche Beethoven ebbe dei precursori, e tra questi ci fu senz'altro Viotti, le cui opere d'altra parte erano note al genio di Bonn che le considerava particolarmente innovative e, in un senso a lui molto gradito, coraggiose. In esse s'affacciava quella stessa sensibilità inquieta e intrisa di drammaticità che Beethoven avrebbe fatto sua. Un esempio? Il *Concerto n. 29* (eseguito a Vercelli il 3 marzo), che sarebbe stato pubblicato solo nel 1815, ma che Viotti aveva composto alla fine del '700: teso, vibrante, sospeso tra il doloroso ricordo di un passato felice – per Viotti, l'età dell'oro parigina – e un incerto futuro.

---

Armeno d'origine, **Sergej Khachatryan** ha vinto il *Sibelius* di Helsinki nel 2000, diventando il più giovane vincitore nella storia del Concorso, e nel 2005 si è imposto al *Queen Elisabeth* di Bruxelles. Ha collaborato con Berliner Philharmoniker, Royal Concertgebouw, London Symphony, London Philharmonic, Philharmonia Orchestra, esibendosi anche con New York Philharmonic, Boston Symphony, Bilbao Symphony Orchestra, Orchestre Philharmonique de Montecarlo e Orquesta de Valencia. In duo con sua sorella, la pianista Lusine Khachatryan, ha tenuto recital alla Wigmore Hall (Londra), al Théâtre des Champs-Élysées e alla Cité de la Musique (Parigi), al Concertgebouw di Amsterdam, al Palais des Beaux Arts (Bruxelles), alla Victoria Hall (Ginevra) e alla Carnegie Hall (New York). *My Armenia* (Naïve Classique), l'album di Sergej e Lusine dedicato alla commemorazione del genocidio armeno, è stato premiato con l'Echo Klassik per la musica da camera.



---

**13.04.2024** ore 21 Teatro Civico

Guido RIMONDA violino  
CAMERATA DUCALE



**Mozart** Concerto per violino e orchestra  
n. 3 in sol maggiore, KV 216  
**Viotti** Concerto per violino e orchestra  
n. 28 in la minore, Wl:28  
**Haydn** Sinfonia n. 104 in re maggiore,  
Hob. I:104 "Londra"

A dispetto della numerazione ufficiale, questo *Concerto n. 28* (su 32) è probabilmente l'ultimo composto da Viotti, tra il 1803 e il 1804. E, sempre a dispetto dell'ufficialità, che tributa grandi elogi – meritatissimi, s'intende – al *Concerto n. 22*, è anche il suo vero capolavoro. Intenso nel lirismo e sorprendente sia nei passaggi virtuosistici sia nelle armonie, si pone molto più avanti rispetto alla struttura classica, lasciandosi definitivamente alle spalle il tono cosiddetto "galante". Già intriso di sensibilità romantica, porta con sé anche una sfumatura struggente: è infatti dedicato a *Carolina*, con l'aggiunta della frase *Concerto dell'Amico*. Si tratta di Caroline Chinnery, giovanissima e talentuosa pianista pupilla di Viotti, il quale si considerava quasi il suo padre acquisito. Ma Caroline sarebbe morta all'improvviso nel 1812, lasciando Viotti a vivere un'esperienza terribile: quella dei figli che lasciano orfani i padri.

---

Il legame di **Guido Rimonda** e di sua moglie **Cristina Canziani** – pianista, clavicembalista e oggi Direttore Artistico del Viotti Festival – con l'**Orchestra Camerata Ducale** dura ormai da più di 30 anni. Anni in cui la Camerata Ducale si è esibita in mezzo mondo. Dal 2007 al 2011, ad esempio, ha avuto una sede distaccata in Florida, dove ogni anno ha proposto musica viottiana. E sono ormai centinaia i concerti in altri Paesi, dall'ex Unione Sovietica al Sudafrica, al Guatemala, agli Emirati Arabi, al Giappone, ad altre nazioni europee. Un impegno riconosciuto: nel 2002 Guido Rimonda viene insignito dalla Regione Piemonte del titolo di Ambasciatore per la cultura nel mondo, poi nel 2011 diventa Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici. E infine, nel 2019, viene nominato cittadino onorario di Fontanetto Po, il paese natale di Giovan Battista Viotti. È bello viaggiare per il mondo, ma è splendido sentirsi finalmente a casa.

---

**17.04.2024** ore 21 Teatro Civico

Nikolaj SZEPS-ZNAIDER

violino e direttore

CAMERATA DUCALE



**Mozart** Concerto per violino e orchestra n. 2  
in re maggiore, KV 211

**Viotti** Concerto per violino e orchestra n. 16  
in mi minore, WI:16

**Mozart** Sinfonia n. 38 in re maggiore,  
KV 504 "Praga"

Sapete dove festeggiò un compleanno Wolfgang Amadeus Mozart? A Torino. Mentre si trovava in città con il padre Leopold sperando di vedersi commissionare un'opera lirica, celebrò – non con la torta, ma suonando l'organo in chiesa e incidendo il suo nome nel legno – il suo quindicesimo compleanno. In quei giorni assistette alla prima di *Annibale in Torino* di Paisiello, e nell'orchestra suonava un quindicenne come lui: Giovan Battista Viotti. Non sappiamo se i due si siano incontrati, certo è che si stimarono sempre. Mozart rese a Viotti uno splendido omaggio riprendendone il *Concerto n. 16* (del 1789-'90) e modificando l'orchestrazione con l'aggiunta di trombe e timpani. Diventò così il *K 470a*, brano che sicuramente Mozart stesso eseguì. E Viotti? Da parte sua, quando Amadeus era scomparso ormai da tempo, contribuì al suo mito riuscendo, da impresario teatrale, a portare a Parigi nel 1821 ben due opere mozartiane: *Don Giovanni* e *Così fan tutte*.

---

Di origini danesi, **Nikolaj Szeps-Znaider** è un grande virtuoso del violino, un direttore d'orchestra di fama mondiale e un attivo sostenitore dei nuovi talenti musicali. Direttore dell'Orchestre National de Lyon, appare anche come direttore ospite delle più prestigiose orchestre mondiali (Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, Orchestre Symphonique de Montréal e London Symphony Orchestra, con cui ha collaborato sia come direttore che come solista). In veste di violinista, è stato di recente impegnato in apparizioni con la Gewandhaus di Lipsia e con le Filarmoniche d'Israele e di Berna. La sua ampia discografia include registrazioni pluripremiate dei Concerti di Brahms con Valery Gergiev, dei Concerti di Beethoven con Zubin Mehta e di Mendelssohn con Riccardo Chailly. Sostiene i giovani talenti musicali come Presidente del Concorso *Carl Nielsen* di Odense. Suona il Guarneri del Gesù del 1741 *Kreislér*, su gentile concessione del Teatro Reale Danese.

---

**20.04.2024** ore 21 Teatro Civico

Kerson LEONG violino  
Guido RIMONDA direttore  
CAMERATA DUCALE



**Paisiello** Ouverture da "Annibale in Torino"

**Viotti** Concerto per violino e orchestra n. 20  
in re maggiore, Wl:20

**Mozart** Sinfonia n. 29 in la maggiore, KV 201



*Annibale in Torino*, opera di Paisiello, racconta una storia di pura fantasia: è molto probabile che Annibale non passò da questi luoghi, non si sono mai trovati resti dell'antica Taurasia e, cilliegina sulla torta, Torino sarebbe nata solo due secoli più tardi. Eppure voleva raccontare un ideale punto di svolta nelle origini mitiche della città e dello stato dei Savoia, e quando andò in scena – con Viotti in veste di orchestrale e Mozart in quella di spettatore – ebbe successo. Un punto di svolta come quello segnato dal *Concerto n. 20* di Viotti, qui affidato allo straordinario Kerson Leong: eseguito da Viotti stesso a Londra, fu in realtà l'ultima opera "parigina" (1792) del piemontese. Da lì in poi cambiò tutto: Viotti fuggì in Inghilterra per sottrarsi alla Rivoluzione, abbandonò affetti e privilegi, insomma ricominciò da capo. Inconsapevole di quanto stava per accadere, Viotti compose un *Concerto* che, ascoltato oggi, è di una serenità quasi sconcertante.

---

**Kerson Leong** è "non solo uno dei più grandi violinisti canadesi, ma uno dei più grandi violinisti, punto" (Toronto Star). Primo Premio al Concorso *Yehudi Menuhin* nel 2010, conquista con "un misto di spontaneità e maestria, eleganza, fantasia, intensità" (Le Monde). Il suo album con le Sonate per violino di Ysaÿe (Alpha Classics) ha ricevuto il Diapason d'Or. Artista associato della Queen Elisabeth in Belgio, si è esibito con Seattle Symphony, Quebec Symphony, Orchestre Métropolitain, Les Violons du Roy ed è ormai ospite fisso del Viotti Festival di Vercelli. Appassionato divulgatore, è invitato in tutto il mondo per promuovere la musica in modo creativo e coinvolgente, e ha tenuto conferenze sulla formazione del suono in luoghi come il Conservatorio Centrale di Pechino, il Barratt-Due Institute di Oslo e varie Università della California. Suona lo splendido Stradivari 1691 "ex Auer", per gentile concessione della Canimex Inc. di Drummondville (Quebec).

---

**24.04.2024** ore 21 Teatro Civico

## Quartetto GOLDMUND



**Haydn** Quartetto per archi n. 64  
in re maggiore, op. 76 n. 5, Hob III:79

**Shostakovich** Quartetto per archi n. 7  
in fa diesis minore, op. 108

**Viotti** Quartetto per archi in mi minore W 2a. 2

**Webern** Langsamer Satz, WoO 6

**Borodin** Quartetto per archi n. 2  
in re maggiore



All'inizio dell'800 l'opera d'arte era ancora lontana da quella che Benjamin avrebbe definito "l'epoca della sua riproducibilità tecnica" – ovvero non esistevano dischi e registrazioni – e chi non assisteva dal vivo a un concerto, semplicemente, se lo perdeva: chissà se ci sarebbe stata un'altra occasione. Molti autori, quindi, adattavano i propri *Concerti* per orchestra a formazioni ridotte come il quartetto, per portare la loro musica nei salotti e consentire a più persone possibile di ascoltarla. È il caso del *Concerto n. 18* di Viotti, diventato per mano dell'autore stesso questo *Quartetto per archi W 2a.2*, tra le ultime opere del piemontese (pubblicato nel 1816). Solo questo e il *Concerto n. 19* sono stati da Viotti trascritti per quartetto. Ma perché? Forse la risposta è semplice: erano le sue composizioni che amava di più. Vale la pena, dunque, sentirlo nella versione del prestigioso Quartetto Goldmund, eseguito con strumenti appartenuti nientemeno che a Paganini.

---

Formatosi alla Escuela Superior *Reina Sofia* di Madrid e con il Quartetto Artemis di Berlino e oggi considerato tra le più interessanti formazioni d'archi al mondo, il **Quartetto Goldmund** offre splendide interpretazioni della grande letteratura cameristica. Affermatosi al prestigioso Wigmore Hall e vincitore del Concorso di Melbourne 2018, Rising Star 2019/20 della European Concert Hall Organisation nonché premiato dalla Jürgen Ponto Foundation, ha poi ricevuto un fondamentale riconoscimento dalla Nippon Music Foundation, che gli ha messo a disposizione per quattro anni il Quartetto *Paganini* di Antonio Stradivari. Si è esibito presso la Philharmonie de Paris, il Concertgebouw di Amsterdam, il Bozar di Bruxelles, il Konserthuset di Stoccolma e la Wiener Konzerthaus, ed è stato presente in prestigiose sedi in Canada, Cina, Australia e Stati Uniti. Il suo CD di debutto (Naxos) con opere di Haydn ha ottenuto ottime recensioni da BBC, The Strad, Gramophone, American Record Guide.

---

**28.04.2024** ore 21 Teatro Civico

Uto UGHI violino

Guido RIMONDA direttore

CAMERATA DUCALE



**Boccherini** Sinfonia in re maggiore, G 521

**Viotti** Concerto per violino e orchestra n. 22  
in la minore, W1:22

**Mozart** Sinfonia n. 41 in do maggiore,  
KV 551 "Jupiter"



Quella proposta oggi da Uto Ughi è la composizione più celebre di Viotti: il *Concerto n. 22*. Eseguito nel tardo '800 da Joachim al cospetto di Brahms, è stato da allora – grazie all'entusiastico giudizio del grande compositore – un cavallo di battaglia dei migliori violinisti del mondo, da Ojstrakh a Heifetz, da Kreisler a Menuhin. Eppure, incredibile, non era il preferito di Viotti! La sua "cadenza" (ossia il vertiginoso assolo di violino), poi, è un piccolo giallo. Quando Guido Rimonda ritrovò presso un collezionista il taccuino autografo delle cadenze di tutti i *Concerti* viottiani (i *Souvenir de violon*), scoprì che quella del n. 22 era ridotta a pochi frammenti: impossibile ricostruirne la versione completa. Ecco perché di questo capolavoro abbiamo cadenze firmate da una lunga serie di sommi violinisti come Dancla, Alard, David, Hermann, Sauret, Ysaÿe: perché manca quella originale, di cui fa spesso le veci proprio la versione di Joseph Joachim.

---

Erede della tradizione delle grandi scuole violinistiche italiane, **Uto Ughi** ha mostrato uno straordinario talento fin dall'età di 7 anni, quando si è esibito per la prima volta in pubblico. Dopo gli studi con George Enescu, già maestro di Menuhin, ha iniziato le sue grandi tournées esibendosi con le principali orchestre del mondo, diretto da maestri quali Celibidache, Gergiev, Giulini, Maazel, Mehta, Penderecki, Pretre, Rostropovich, Sawallisch. In prima linea nella vita sociale del Paese, s'impegna soprattutto per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale e per la valorizzazione dei giovani talenti. Cavaliere di Gran Croce per meriti artistici, vanta un'intensa attività discografica con BMG Ricordi e una fortunata esperienza editoriale con *Quel Diavolo di un Trillo*, edito da Einaudi nel 2013. Suona un Guarneri del Gesù del 1744 e lo Stradivari *Kreutzer* del 1701, appartenuto al violinista a cui Beethoven aveva dedicato la celebre Sonata.

---

**04.05.2024** ore 21 Teatro Civico

Avi AVITAL mandolino  
CAMERATA DUCALE Ensemble

**Bruce** Cymbeline

**Tsintsadze** 6 Miniatures

**Piazzolla** Fuga y Misterio

**Bartók** Selezione dai 44 Duetti, SZ. 98

**Assad** Obrigado

**Viotti** Andante in re maggiore

**Avital** Avi's Song



Può uno strumento associato alla musica "popolare" come il mandolino diventare protagonista dei brani classici, spaziando con autorevolezza tra le epoche e gli autori? Certo che può, se pensiamo che le potenzialità espressive del mandolino furono molto apprezzate già da autori come Scarlatti e Vivaldi. E tanto più se l'interprete è Avi Avital, che da anni gioca con inesauribile vitalità un ruolo centrale nella "rinascita" del suo strumento, ampliandone il repertorio e portandolo in tutto il mondo con enorme successo. Oggi a Vercelli, insieme ad Astor Piazzolla e a Béla Bartók, il mandolino incrocia anche un autore come Giovan Battista Viotti, e con risultati sorprendenti: questo *Andante in re maggiore* viottiano, adattamento in forma di romanza dell'*Andante sostenuto* dal *Concerto n. 24*, è tutto un gioco di colori e contrasti condotto nel segno di una grande cantabilità. Aspetti che il mandolino riesce a esaltare: ascoltare per credere.

---

Nato a Be'er Sheva, in Israele, **Avi Avital** ha iniziato lo studio del mandolino a 8 anni per poi proseguire all'Accademia di Gerusalemme e al Conservatorio *Pollini* di Padova. Primo solista di mandolino nominato per un Grammy Award, appassionato e carismatico nelle esibizioni dal vivo, è protagonista di prestigiose tournées mondiali. Per lui sono state composte più di 100 opere, fra cui Concerti firmati da Clyne, Higdon, Dorman, Bruce e Sollima, poi interpretati con orchestre quali Münchner Philharmoniker, Atlanta Symphony, Orchestra Sinfonica RAI di Torino e BBC Symphony Orchestra. Di recente ha dato vita al Between Worlds Ensemble, residenza presso la Boulez-Saal di Berlino pensata per esplorare culture e mondi musicali differenti. Si esibisce in festival prestigiosi fra cui Aspen, Hollywood Bowl, Salisburgo, Tanglewood, Spoleto, Shanghai, Verbier. Registra in esclusiva con Deutsche Grammophon e suona un mandolino del liutaio israeliano Arik Kerman.

---

**12.05.2024** ore 17 Teatro Civico

Guido RIMONDA violino  
FANFARA DEL 3° REGGIMENTO  
CARABINIERI "LOMBARDIA"



Musiche di Corea, Gershwin, Novaro,  
Morricone, Sousa, Strauss, Viotti, Zawinul e altri



Che si chiami Banda, "Musica" o Fanfara, la formazione musicale dell'Arma dei Carabinieri è presente nella storia del nostro Paese fin da quando l'Italia non esisteva ancora, se non negli ideali dei patrioti. Era infatti il 1820 quando in seno al Corpo dei Carabinieri Reali venne creato un gruppo di 8 "trombetti" che da allora, attraverso una lunga evoluzione, ha dato vita a una tradizione della quale oggi la Fanfara del 3° Reggimento Lombardia – diretta da Andrea Bagnolo – è parte integrante. È dunque un onore, oltre che un'emozione, sentirla dal vivo. Tanto più che in quest'occasione esegue con Guido Rimonda una pagina di Viotti, proprio quel Tema con variazioni del 1781 che oggi è al centro di un intrigante "giallo storico", e che tutti riconosceranno fin dalle prime note. Ci piace pensare che Viotti sarebbe stato felice e orgoglioso di assistere a questo concerto di persona: sapeva riconoscere le occasioni importanti.

---

La **Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia**, che nel 2014 ha assunto l'attuale denominazione, si lega con il termine "fanfara" al complesso bandistico per tradizione militare, anche se il suo organico prevede oggi anche strumenti ad ancia e percussioni. La Fanfara svolge un'intensa attività concertistica, con un repertorio che va dalle marce militari ai brani classici, moderni e contemporanei. Rappresenta l'Italia nel mondo con tournées in Germania, Spagna, Francia, Bulgaria, Austria, Svizzera, Cina, Canada, e partecipa spesso a eventi inusuali per un complesso militare come importanti festival Jazz e Soul. La Fanfara è composta da 30 musicisti provenienti da vari Conservatori italiani ed è diretta dal Maresciallo Capo **Andrea Bagnolo**, laureato in Strumentazione e composizione per orchestra di fiati, Direzione d'orchestra di fiati, Musica d'uso, Musica Applicata e laureando in Composizione, nonché grande appassionato di jazz.

---

**25.05.2024** ore 21 Teatro Civico

Ettore PAGANO violoncello

Guido RIMONDA direttore

CAMERATA DUCALE

**Schubert** Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore,  
D 485

**Viotti** Adagio e allegro per violoncello  
e orchestra

**Ciaikovskij** Allegro vivo per piccola orchestra,  
TH 165

**Schumann** Concerto per violoncello e  
orchestra in la minore, op. 129



Un'orchestra è fatta di tante storie, sia quelle dei solisti che quelle degli orchestrali, e tra essi si creano amicizie, sodalizi artistici e umani che durano una vita, ma che sfuggono alle cronache. Parlando di violoncello, ad esempio – oggi affidato al giovanissimo e trascinante Ettore Pagano – uno di questi sodalizi fu quello tra Viotti e il londinese John Crosdill, il quale faceva parte dell'orchestra della Loge Olympique che nel 1782 accompagnò Viotti nel suo debutto parigino. Anche lui musicista per Maria Antonietta, Crosdill non solo suonò nell'orchestra di Viotti per molti anni, ma soprattutto fu per il piemontese un vero amico. Viotti gli dedicò un'opera per violoncello, e probabilmente pensò a lui anche componendo questo *Adagio e allegro* che tra l'altro rappresenta una vera "riscoperta viottiana": è stato infatti ritrovato da Guido Rimonda negli anni '90 in forma di manoscritto, e poi inciso con l'ottimo Franco Ormezowski nella parte del solista.

---

**Ettore Pagano**, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a 9 anni. Allievo dell'Accademia Chigiana di Siena, ha frequentato la Pavia Cello Academy e l'Accademia *Stauffer* di Cremona. Terminato con lode e menzione il corso al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, dal 2013 a oggi si è affermato in oltre 40 Concorsi nazionali e internazionali. Premiato dalla International Artist Association con concerto alla Carnegie Hall, ha vinto il Concorso Giovani musicisti della Filarmonica della Scala (2019), il *Brahms* di Portschach e il Kull Cello Competition di Graz (2020), e ha poi ottenuto un grande riconoscimento con il primo premio al prestigioso *Khachaturian* svoltosi nel 2022 a Yerevan. Si è esibito in Francia, Germania, Austria, Ungheria, Croazia, Lituania, Armenia, Kuwait, Oman, Stati Uniti. Nel corso del 2023/24 ha in calendario tra gli altri un doppio appuntamento con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI con diretta Radio3.



# INTRODUZIONI ALL'ASCOLTO: PER VIVERE AL MEGLIO LA MUSICA

Mezz'ora prima del concerto, nel Ridotto del Teatro Civico, si svolge una serie di incontri che il Viotti Festival ha ideato e voluto per avvicinare gli spettatori di ogni età e contribuire alla loro piena e gratificante comprensione delle opere proposte durante la serata. Si tratta di introduzioni all'ascolto brevi e informali, ma allo stesso tempo puntuali e ricche di informazioni, tenute da musicologi e, in alcuni casi, dagli stessi artisti che di lì a poco saranno protagonisti dei concerti. Una serie di appuntamenti liberi a tutti, pensati per consentire all'appassionato così come al neofita o al semplice curioso di vivere appieno il piacere della grande musica.



# GRAZIE

A CHI CREDE CHE LA MUSICA SIA UN VIAGGIO DA FARE INSIEME

---

Un grazie di cuore a Salvador Loring, che ha voluto legare Mundi Riso, un'azienda che entra con i suoi prodotti nella vita quotidiana di tante persone, a un luogo d'incontro, di scambio e di coesione sociale come il nostro Viotti Club.



# EVENTI COLLATERALI

In parallelo ai concerti del cartellone principale, questa stagione del Viotti Festival offre anche una ricca serie di eventi, tutti naturalmente legati a vario titolo alla musica e alla figura di Viotti e pensati per diversificare il più possibile l'offerta culturale e renderla appetibile a un pubblico quanto mai ampio. Per di più, questi eventi si tengono in luoghi di grande bellezza, appartenenti al patrimonio storico e architettonico vercellese, come il Salone Dugentesco, o in centri nevralgici della vita culturale come il Viotti Club, o ancora nei cuori pulsanti della città, ovvero le Scuole. E non è ancora tutto: a completare questo quadro così vivo e movimentato, vengono proposte conferenze su Viotti e la sua epoca, presentazioni delle incisioni discografiche viottiane realizzate negli anni dalla Camerata Ducale per Decca e, per concludere in modo decisamente piacevole, numerose serate enogastronomiche a tema, che permetteranno di scoprire i mille sapori e profumi di un territorio quanto mai vocato al benessere e all'ospitalità.

## VERCELLI

### Salone Dugentesco

#### LO SCRIGNO E L'ANIMA

Vita di Giovan Battista Viotti di Giovanni Mongiano

Uno spettacolo, ora divertente, ora drammatico, per conoscere a fondo il più grande musicista piemontese.

Camerata Ducale

Anna Mastino, *cameriera di Casa Chinnery*

Giovanni Mongiano, *Giovan Battista Viotti*

#### VIOTTI E IL SUO TEMPO

Ciclo di conferenze, convegni e lezioni-concerto.

Presentazioni dei cd Decca che compongono l'integrale viottiana dei Concerti per violino.

Presentazioni progetto editoriale.

### Viotti Club

#### TI PRESENTO VIOTTI

Installazione didattica (in italiano e inglese) composta da una serie di pannelli che, in tono divulgativo e accessibile, raccontano l'avventurosa vita di G. B. Viotti. Una figura, vista oggi, pienamente e degnamente europea.

#### VIOTTI TEA

Una serie di concerti pomeridiani con cadenza settimanale, nei quali all'ora del tè giovani musicisti si esibiscono in un ambiente elegante e raccolto. Una rassegna che è diventata in breve tempo una costante dell'offerta musicale vercellese.

## Istituti scolastici

### L'INCREDIBILE STORIA DEL SIGNOR VIOTTI E DELL'ARCHETTO INCANTATO

Favola in musica per i più piccini dedicata al più grande musicista piemontese di ogni epoca.

## Museo Leone

### DUCALE.LAB X EDIZIONE - VIOTTI EDITION

Si ripropone la formula che da un lato consente di avvicinare il pubblico alle giovani promesse della musica italiana e dall'altro permette di scoprire o riscoprire un luogo storico come il Museo Leone attraverso la piacevole formula del concerto-aperitivo.

Questa decima edizione del Concorso, realizzata in collaborazione con i Conservatori italiani e con Avos Project, è resa ancor più importante dal bicentenario viottiano. Al termine del concerti, il pubblico potrà incontrare i giovani artisti, tutti diplomandi o neodiplomati, e successivamente esprimere i propri giudizi tramite un questionario. I musicisti che otterranno maggiori consensi si aggiudicheranno una Carta Feltrinelli del valore di 500 Euro. Al miglior ensemble e al miglior solista verranno anche assegnate due Borse di studio in ricordo della prof.ssa Maria Cerruti Vercellotti, gentilmente offerte dal marito Franco Vercellotti.



## FONTANETTO PO

Nel paese natale di G. B. Viotti viene organizzata tutta una serie di eventi musicali , incontri e installazioni che coinvolgono sia il principale artefice della riscoperta viottiana Guido Rimonda, sia la Camerata Ducale e la Banda musicale G.B. Viotti.

Il tutto nei luoghi più suggestivi e importanti di Fontanetto Po: l'Auditorium Viotti, la chiesa parrocchiale di S. Martino, Palazzo Ovis e la Casa Natale di Viotti.



# GUIDO RIMONDA

Direttore Musicale



CAMERATA DUCALE

Esordisce a 13 anni nello sceneggiato Rai *Per Antonio Vivaldi*, dove interpreta il ruolo di Vivaldi fanciullo. Durante gli studi al Conservatorio di Torino rimane affascinato dalla figura di Giovan Battista Viotti e per questo, dopo la specializzazione a Ginevra con Corrado Romano, si dedica alla valorizzazione delle opere del compositore piemontese. Nel 1992 costituisce la Camerata Ducale e nel 1998, in collaborazione con la Città di Vercelli, è fondatore del Viotti Festival, di cui è tuttora direttore musicale. Dal 2022 è Presidente della Fondazione Viotti.

Parallelamente al Viotti Festival, dove è solista residente, è presente nelle più importanti sale concertistiche in Italia e all'estero e ha al suo attivo oltre mille concerti come violino solista e direttore.

Già assistente di Giuliano Carmignola e Franco Gulli presso la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, è docente di violino presso il Conservatorio di Torino. Nel 2010, per i suoi meriti artistici viene nominato Cavaliere della Repubblica Italiana, e nel 2019 cittadino onorario di Fontanetto Po (paese natale di G.B. Viotti), come riconoscimento del suo impegno ultraventennale per la valorizzazione dell'opera viottiana.

Intensa la sua attività discografica, con oltre 30 cd per Chandos, EMI e Decca. Nel 2012 inizia in esclusiva per Decca il Progetto Viotti: 15 cd contenenti l'integrale delle composizioni per violino e orchestra dell'autore piemontese, con inediti e prime registrazioni mondiali. Il progetto si concluderà nel 2024. Parallelamente alle incisioni viottiane nascono per Decca *Le violon noir* (2013-2017), *Voice of peace* (2015), *Haydn Concertos* (2017-2020), *Smile - Uno Stradivari al cinema* (2020) e l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di Bach con Ramin Bahrani (2021-2022).

L'impegno nella ricostruzione e nell'esecuzione dell'opera di Viotti lo porta anche nel campo editoriale: nel 2021 inizia infatti la prima pubblicazione integrale, rivista e commentata, delle partiture dei Concerti per violino viottiani. Per la rivista Archi cura inoltre fino al 2022 la rubrica bimestrale *Riscoperte: Giovanni Battista Viotti e la Nuova Scuola violinistica*.

Diverse trasmissioni televisive su reti Rai e Mediaset hanno dedicato ampi servizi ai suoi studi su Viotti e sull'evoluzione del violino, nonché alla vicenda del suo Stradivari *Jean Marie Leclair* (detto *Le Noir*) del 1721.



# CAMERATA DUCALE

Fondata nel 1992 come prima formazione musicale dedicata a valorizzare l'opera di Giovan Battista Viotti, dal 1998 è l'orchestra stabile del Viotti Festival, la stagione concertistica di Vercelli. La sede della Camerata Ducale è il Teatro Civico di Vercelli, gioiello di architettura e acustica. Nel corso della sua ultraventennale attività all'interno della cornice del Festival, la compagine ha eseguito un repertorio estremamente vasto, dal 1700 ai giorni nostri, con solisti quali Viktoria Mullova, Shlomo Mintz, Isabelle Faust, Salvatore Accardo, Angela Hewitt, Louis Lortie, Uto Ughi, Vladimir Spivakov, Mischa Maisky, Andrea Lucchesini, Igudesman&Joo, Richard Galliano, Renato Bruson, Giuliano Carmignola, Avi Avital, Ramin Bahrani e gli indimenticabili Ruggiero Ricci e Daniela Dessì.





L'orchestra è ospite nelle più prestigiose stagioni concertistiche nazionali. Gli impegni nelle sale italiane si vanno a sommare alle tournées in Francia, Giappone, Svezia, Guatemala, Stati Uniti, Bahrain, Georgia e Sudafrica. Molto intensa l'attività discografica: con EMI è stato pubblicato il cd *Libertango in Tokyo* con Richard Galliano e dal 2012 l'orchestra è coinvolta nel Progetto Viotti per Decca, al fianco del suo direttore e violino solista Guido Rimonda: un impegno discografico di ben 15 cd che verrà ultimato nel 2024 in occasione del bicentenario della morte di Viotti.



# ABBONAMENTI STAGIONE 2023-2024

## Teatro Civico

Il calendario della XXVI stagione concertistica 2023-2024 offre un carnet di 16 spettacoli totali. Due le sezioni: la **stagione orchestrale** (11 appuntamenti) e la **stagione cameristica** (5 appuntamenti).

### ABBONAMENTO SINFONIA

Abbonamento a 15 concerti con prelazione per il concerto di S. Silvestro.

SETTORE	Intero	Ridotto
Poltronissima	225 €	200 €
Poltrona	190 €	170 €
Poltroncina	160 €	140 €
Palco	225 €	200 €
Galleria	90 €	-

### ABBONAMENTO INTERMEZZO

Mini abbonamento a 9 concerti esclusi gli appuntamenti del bicentenario viottiano. Non e' prevista la prelazione al concerto di S. Silvestro.

SETTORE	Intero	Ridotto
Poltronissima	160 €	145 €
Poltrona	135 €	120 €
Poltroncina	115 €	100 €
Palco	160 €	145 €
Galleria	75 €	-

### ABBONAMENTO OUVERTURE

Mini abbonamento a 6 concerti (3 orchestrali e 3 cameristici a scelta) con esclusione degli appuntamenti del bicentenario viottiano. Non e' prevista la prelazione al concerto di S. Silvestro.

SETTORE	Intero	Ridotto
Poltronissima	110 €	95 €
Poltrona	100 €	90 €
Poltroncina	85 €	70 €
Palco	110 €	95 €
Galleria	50 €	-

**RIDOTTI** Soci Novacoop – Over 65 – Under 30

### ABBONAMENTO VIOTTI GIFT

Regala un abbonamento da 3 concerti. Sono esclusi i concerti del bicentenario viottiano.

SETTORE	TARIFFA
Poltrona	40 €

# BIGLIETTI STAGIONE 2023-2024

## Teatro Civico

### CONCERTI ORCHESTRALI

SETTORE	Intero	Ridotto
Poltronissima	25 €	22 €
Poltrona	20 €	18 €
Poltroncina	16 €	14 €
Palco	25 €	22 €
Galleria	10 €	

### CONCERTI CAMERISTICI

SETTORE	Intero	Ridotto
Poltronissima	22 €	20 €
Poltrona	18 €	15 €
Poltroncina	14 €	12 €
Palco	22 €	20 €
Galleria	10 €	

**RIDOTTI** Soci Novacoop – Over 65 – Under 30

### ACQUISTO BIGLIETTI

- Chiamando il 329 1260732 durante l'orario di apertura
- Acquistando direttamente presso il Viotti Club Via G. Ferraris, 14 Vercelli negli orari:
  - mercoledì 14.00/19.00
  - giovedì 14.00/16.00
  - venerdì 14.00/19.00
  - sabato 14.00/18.00
- Collegandosi al sito [www.viottifestival.it](http://www.viottifestival.it)

Presso la biglietteria del teatro la sera dello spettacolo ore 20.00/21.00

## DONA ALLA CULTURA

Grazie all'**ART BONUS** puoi essere un nostro mecenate attraverso un bonifico di qualunque importo alla nostra associazione beneficiando di un credito di imposta del 65% dell'importo versato, ripartito su tre anni.



## **PRENOTAZIONI**

E-mail: [biglietteria@viottifestival.it](mailto:biglietteria@viottifestival.it)

indicando sempre il titolo del concerto scelto, data, posti, nome completo e indirizzo.

Il pagamento deve essere effettuato entro 3 giorni dalla ricevuta di conferma.

## **MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Contanti, bancomat, carta di credito, bonifico bancario  
sul conto corrente intestato all'Associazione Camerata Ducale

BANCA INTESA SANPAOLO

IBAN : IT 371 03069 09606 100000063883

BIC/SWIFT: BCITITMM

## **CONCERTO DI S. SILVESTRO**

I biglietti omaggio per il concerto di S. Silvestro (1 per persona) si ritirano esclusivamente presso la biglietteria del Viotti Club nelle date sottoindicate.

Non è possibile prenotare telefonicamente o tramite email.

### **RITIRO VOUCHER ABBONATI:**

Da giovedì 21 dicembre a sabato 23 dicembre 2023.

### **RITIRO VOUCHER NON ABBONATI:**

Nei giorni mercoledì 27 e giovedì 28 dicembre 2023.

## **NOTA**

Chi non ritirerà il voucher per il concerto di S. Silvestro perderà automaticamente il posto.

## **BIGLIETTO SOSPESO**

Lanciata in occasione dei concerti della rassegna Viotti Festival Estate 2021, l'iniziativa "biglietto sospeso" continua anche nell'ambito del cartellone del XXVI Viotti Festival.

Il biglietto sospeso può essere acquistato da chiunque per scopo benefico e viene messo a disposizione di chi non può permettersi di andare a teatro. Solidarietà e cultura si fondono in questa prassi da tempo adottata da molti enti culturali.

## **INFO**

Per info puoi scrivere una mail a [biglietteria@viottifestival.it](mailto:biglietteria@viottifestival.it) oppure chiamare al n. 329 1260732. Ulteriori informazioni sul sito [www.viottifestival.it](http://www.viottifestival.it)

# PARTNERS IN EXCELLENCE

In parallelo alla fondamentale attività concertistica e discografica, la Camerata Ducale ha sviluppato importanti azioni di co-marketing che sono il risultato di un grande impegno profuso negli anni.

Questo ha portato alla nascita della maglia "Viotti le tricot", in collaborazione con ALESSANDROSIMONI di Palazzolo Vercellese, eccellenza internazionale del cashmere.



E, ancor più di recente, alla creazione della lattina "Viotti Edition" di Riso Acquerello, prodotto nella tenuta La Colombara di Livorno Ferraris, oggi utilizzato dai più grandi chef e apprezzato in tutto il mondo. Due progetti, che presto verranno integrati da altri, i quali puntano a valorizzare il territorio e a promuovere la conoscenza della figura di Viotti attraverso una nostra grande, inesauribile risorsa: il Made in Italy.



ALESSANDROSIMONI

[www.alessandrosimoni.com](http://www.alessandrosimoni.com)

ACQUERELLO®

[www.acquerello.it](http://www.acquerello.it)

# ASSOCIAZIONE CAMERATA DUCALE

**Cristina Canziani**

Direttore Artistico

**Guido Rimonda**

Direttore Musicale

**Francesca Ripoldi**

Segreteria artistica Viotti Tea / Viotti Hour

**David Cavallaro**

Biglietteria e segreteria organizzativa

**Carolina Melpignano**

Ufficio stampa

**Giorgio Seita**

Comunicazione

**Francesco Sappa**

Progetti educativi

**Daniela Rimonda**

Amministrazione

**Martina Stella**

Segreteria amministrativa

**Erika Grasso**

Fundraising

**Enrica Cavaletti**

Grafica

**Luca Devecchi**

Fotografo

**Massimo Fonsatti**

Videomaker

VIOTTI CLUB

Via G. Ferraris, 14

13100 Vercelli

329 1260732

[biglietteria@viottifestival.it](mailto:biglietteria@viottifestival.it)

[viottifestival.it](http://viottifestival.it)

Seguici sui canali Camerata Ducale



# NOVA COOP e VIOTTI FESTIVAL:

una felice e proficua  
collaborazione!



Nova Coop è leader nel settore della grande distribuzione con una rete di 65 negozi, di cui tre punti di grande distribuzione in Lombardia (Luino, Tradate e Castano Primo) e il Fiorfood a Torino. La superficie complessiva di vendita è di circa 160mila metri quadrati e in Nova Coop operano più di 4600 dipendenti. Alla cooperativa attualmente sono iscritti circa 600mila soci. Così presenta questa realtà il Presidente Ernesto Dalle Rive: “la gestione attenta e competitiva consente a Nova Coop di proseguire nel suo investimento strategico per i prossimi anni, alzando sempre gli standard di efficienza e convenienza a favore dei Soci e dei consumatori. I nostri prodotti sono acquistati da tutti con la consapevolezza che Nova Coop ne garantisce la qualità, l’eticità e la convenienza. Per fare ciò la nostra attenzione è rivolta all’innovazione, che sta alla base del nostro Piano Strategico e che ha l’obiettivo di garantire il miglior servizio e la migliore organizzazione ai nostri Soci e a tutti i consumatori”.

Dal 2014 Nova Coop è presente sul territorio vercellese, con la sede direzionale in via Nelson Mandela 4 nell’area Larizzate e la recente ristrutturazione del punto vendita di Vercelli. “Nova Coop”, prosegue il Presidente, “attuando le indicazioni del Piano Strategico, ha messo e continua a mettere in atto numerose azioni di sostegno e interazione con realtà territoriali e stakeholder che favoriscano il radicamento rispetto a temi valoriali e di distintività in materia di politiche sociali e di attenzione al territorio, al tessuto sociale, alla clientela e all’ambiente. In questa cornice si inserisce la collaborazione con il Viotti Festival e la Camerata Ducale”.



The background is a solid dark blue color. Overlaid on this are several thick, white, calligraphic lines that flow across the page in a dynamic, organic pattern. These lines vary in thickness and curvature, creating a sense of movement and depth. The text 'viottifestival.it' is centered horizontally and vertically in a clean, white, sans-serif font.

[viottifestival.it](http://viottifestival.it)